

## L'impatto del contagio da Covid-19

**L'opinione della popolazione da un sondaggio Key-Stone in pieno allarme sociale, cittadini divisi tra senso di allarmismo eccessivo e favorevoli al rigore per la sicurezza collettiva**

**Radicale il cambiamento nel comportamento sociale degli ultimi giorni.**

Il sondaggio nasce in seno a una più ampia ricerca Key-Stone, istituto di ricerche di mercato specializzato in ambito salute, sulle opinioni e abitudini rispetto alla frequentazione di studi medici polispecialistici, centri diagnostici e studi dentistici.

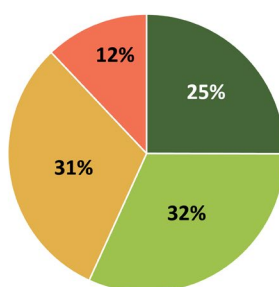
Su un campione rappresentativo di 500 soggetti adulti, della provincia di Torino, compresi tra i 20 e i 74 anni, la ricerca ha voluto anche indagare le reazioni rispetto all'allarme e ai recenti provvedimenti connessi alla diffusione del contagio da coronavirus Covid-19.

Il sondaggio ha proposto ai cittadini quattro differenti affermazioni poste in ordine gerarchico per valutare quanta parte della popolazione ritiene eccessivo l'allarmismo e il possibile danno economico derivanti dai provvedimenti presi, rispetto a chi è favorevole a tali misure a prescindere da disagi e danni economici.

Di seguito la domanda e le possibili risposte:

*Considerando la situazione attuale creatasi con il diffondersi del contagio del Coronavirus COVID-19, con quale delle seguenti affermazioni si trova maggiormente d'accordo?*

1. *A prescindere dai possibili impatti economici, è fondamentale prendere provvedimenti drastici che limitino il più possibile le possibilità di contagio tra i cittadini*
2. *Limitare determinati eventi, cambiare abitudini di vita e stare più attenti ai contatti con le altre persone sono azioni importanti per limitare la diffusione del virus, anche se hanno un impatto negativo sull'economia*
3. *L'allarme e i provvedimenti presi sono utili a ridurre le possibilità di contagio, ma stanno generando una situazione di ansia generalizzata e danno economico*
4. *L'allarme generalizzato che si è creato è forse più dannoso per il sistema sociale ed economico rispetto al reale rischio per la salute dovuto all'infezione*



©KEY-STONE

- Allarme generalizzato più dannoso che il reale rischio della salute
- Utile cambiare le abitudini, ma sta generando ansia diffusa e impatto negativo sull'economia
- Importante cambiare le abitudini anche se impatto negativo sull'economia
- Provvedimenti drastici fondamentali a prescindere da tutto

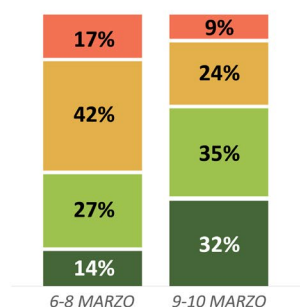
Il sondaggio, effettuato in cinque giorni dal 6 al 10 di marzo, dimostra una certa eterogeneità di giudizio tra gli intervistati, anche se si può notare come oltre la metà del campione sia favorevole alle misure adottate nonostante l'inevitabile impatto sull'economia.

Un 31%, pur ritenendo utili le misure, dichiara che stiano generando ansia diffusa e impatto negativo sull'economia, mentre il 12% ritiene l'allarme generalizzato più dannoso del reale rischio per la salute.

Se da un punto di vista del livello di scolarizzazione degli intervistati non si notano differenze statisticamente significative, il fattore anagrafico è una discriminante.

L'opinione relativa all'importanza fondamentale dei provvedimenti adottati, che ha una media del 25% nel campione, è solo del 12% per chi ha meno di 30 anni e supera il 35% per chi ne ha più di 60. Ma gli under 30 non si dimostrano contrari ai provvedimenti, infatti la maggior parte di loro, oltre il 50%, riconosce l'utilità delle misure del Governo ma dichiara che si sta generando un eccesso di ansia e danni di tipo economico. Sono invece i lavoratori tra i 30 e i 50 anni i più critici rispetto ai provvedimenti e all'allarme diffuso.

Ma è sorprendente notare il netto cambiamento di opinione avvenuto negli ultimi giorni, con l'inasprirsi del numero dei casi di contagio e i due recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri.



©KEY-STONE

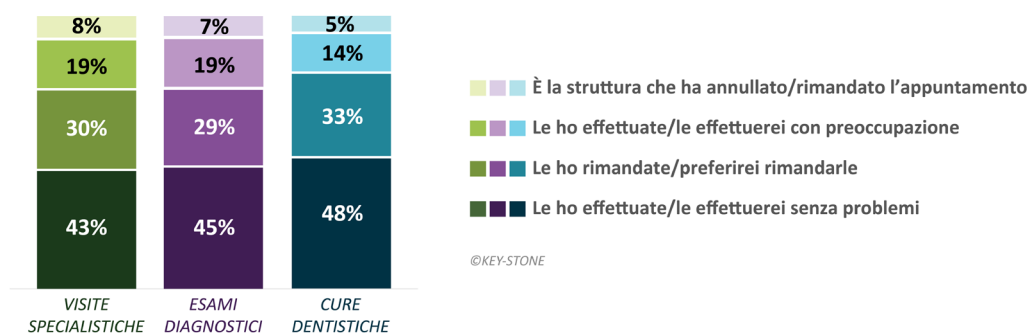
- Allarme generalizzato più dannoso che il reale rischio della salute
- Utile cambiare le abitudini, ma sta generando ansia diffusa e impatto negativo sull'economia
- Importante cambiare le abitudini anche se impatto negativo sull'economia
- Provvedimenti drastici fondamentali a prescindere da tutto

Come si può osservare, comparando i risultati delle interviste del 6-8 marzo rispetto a quelle del 9-10, l'aumento dei soggetti favorevoli ai provvedimenti di legge e a comportamenti più rigorosi è aumentato in modo drastico: segno di un cambiamento attitudinale importante, una probabile presa di coscienza della situazione di difficoltà e di rischio per la salute pubblica che fanno pensare a una presa di coscienza che è incrementata degli ultimissimi giorni.

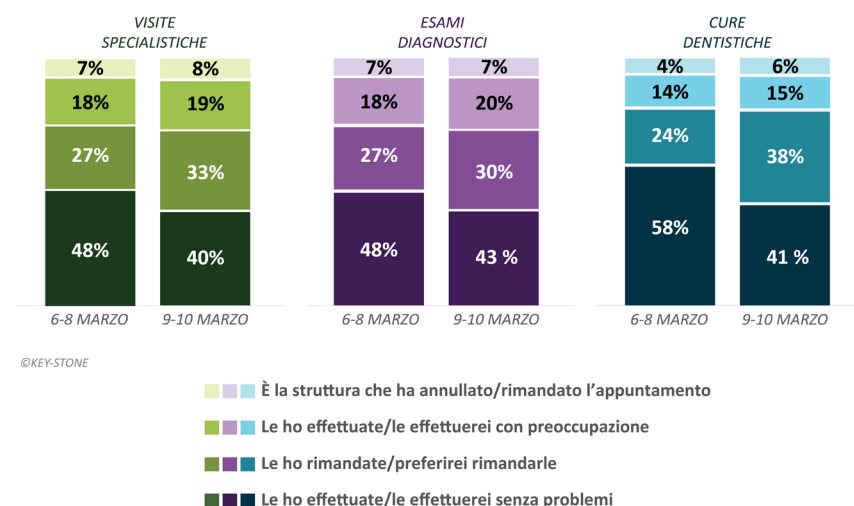
L'indagine ha voluto anche indagare eventuali decisioni e cambio di comportamento nel caso in cui i cittadini debbano sottoporsi a consulti medici specialistici, a esami diagnostici o a visite odontoiatriche in questo periodo.

In particolare, il sondaggio ha misurato l'eventuale ostacolo rappresentato dal rischio di contagio nella decisione di sottoporsi a uno dei servizi precedentemente indicati attraverso la seguente domanda:

*Considerando l'allarme generato dal Coronavirus nelle ultime settimane, qualora in questi ultimi giorni abbia necessitato – o potrebbe necessitare nel mese di marzo – di prestazioni mediche tra quelle di seguito elencate, quale è stato – o sarebbe – il suo atteggiamento?*



Come si può osservare dai risultati, oltre il 40% del campione non avrebbe problemi (o non li ha avuti) nell'effettuare le prestazioni in oggetto, ma circa il 30% preferirebbe rimandare, in particolare nel caso del dentista, ambulatorio nel quale emergono come inferiori la scelta di effettuare la visita ma con preoccupazione e l'annullamento da parte della struttura. In questo caso, la gran parte di rinunce o procrastinazioni del servizio medico in oggetto riguarda gli "over 60", con differenze significative rispetto ai più giovani.



Anche in questo caso, però, le opinioni cambiano se raccolte negli ultimi due giorni. Come si può osservare nei risultati comparati per periodo, l'aumento della consapevolezza della situazione generale che sta attraversando il Paese induce una parte dei cittadini a posporre alcune prestazioni mediche.

In particolare, sono le prestazioni che prevedono una relazione personale con il medico a risentire principalmente del maggior allarme degli ultimi due giorni, con un forte aumento a posporre le visite specialistiche e, in modo molto marcato, gli accessi agli studi dentistici.

In ultimo una considerazione di "genere", gli uomini risultano di gran lunga più propensi a ritenere l'allarmismo eccessivo e meno propensi ad annullare o posporre eventuali prestazioni mediche, sono invece le donne, di qualunque età, a valutare meno importante l'impatto economico e a mostrare maggiore prudenza rispetto ad eventuali prestazioni sanitarie di cui dovessero necessitare in questo mese.